

CAMERA PENALE DI NOVARA

Il Direttivo della Camera penale di Novara, riunito presso l'Albergo Italia di Novara, in data 6.03.2009, ha discusso e votato all'unanimità la seguente delibera:

premesso

- che la popolazione carceraria allo stato presente presso la Casa Circondariale di Novara è in notevole e preoccupante sovrannumero rispetto alla normale capienza dell'Istituto di pena in questione;
- che, in effetti, attualmente, il carcere di Novara ospita un numero di detenuti pari, sostanzialmente, al doppio di quello previsto;
- che, in conseguenza di tale situazione, le singole celle, destinate ad accogliere non più di tre persone, sono, in realtà, occupate da cinque-sei detenuti;
- che, oltre a ciò, a causa del taglio dei fondi da impiegarsi per l'organizzazione e l'espletamento di attività lavorative, all'interno del carcere, tale impegno ha subito una rilevante riduzione;
- che, inoltre, il Sindacato locale autonomo di Polizia Penitenziaria ha pubblicamente denunciato l'esistenza di possibili rischi attinenti alla sicurezza dei detenuti e del personale, stante l'insufficienza dell'organico delle Guardie carcerarie rispetto al numero degli ospiti della Casa circondariale;
- che a questo aspetto si aggiungono, a parere della Camera penale novarese, anche ipotizzabili problemi di igiene, legati, fra l'altro, alla mancanza di docce all'interno delle celle;
- che, infine, pure lo svolgimento dell'attività fisica, da parte dei detenuti, risulta in gran parte compromessa, stante l'assenza di una palestra.

Considerato

che, alla stregua di quanto si è evidenziato, le condizioni di vita di chi è ristretto nel carcere di Novara sono assolutamente inaccettabili, in quanto, all'evidenza, contrarie al senso di umanità, soprattutto per ciò che concerne il sovraffollamento ad oggi registrato.

Rilevato

Altresì che, in tale contesto, la pena sofferta dai detenuti non si sostanzia esclusivamente nella, di per sé afflittiva, limitazione della libertà, sommandosi, alla stessa, situazioni che determinano, inevitabilmente, un'inconcepibile lesione della dignità personale degli stessi.

Ritenuto

inoltre che le predette condizioni di vita in cui versano le persone ristrette sono, all'evidenza, incompatibili con la funzione rieducativa della pena, costituzionalmente sancita.

Delibera

lo stato di agitazione dei penalisti novaresi, riservandosi di dare corso ad eventuali altre iniziative di protesta, che dovranno, comunque, essere previamente discusse con la Giunta ed il Consiglio U.C.P.I. e coordinate con le determinazioni che tali Organi dell'Unione Camere Penali ritenessero di adottare nella specie.

Il Segretario

Avv. Enrico Faragona

Il Presidente

Avv. Renzo Inghilleri